



ISTITUTO DI STUDI POLITICI "S. PIO V"

Musulmane d'Italia

**a cura di
Eva Pfösti**

**prefazione di
Biancamaria Scarcia Amoretti**



 **bordeaux**

a cura di
Eva Pförtl

Musulmane d'Italia

bordeaux

© Bordeaux 2014
www.bordeauxedizioni.it
Impaginazione/Plan.ed
www.plan-ed.it

ISBN 978-88-97236-52-8

Indice

- 7 PRESENTAZIONE
Eva Pfössl
- 11 PREFERAZIONE
Biancamaria Scarcia Amoretti
- CAPITOLO PRIMO
- 19 Donne islamiche in Italia: ieri e oggi
Francesca Maria Corrao
- CAPITOLO SECONDO
- 57 Musulmane d'Italia e diritto italiano
Ersilia Francesca
- CAPITOLO TERZO
- 103 I circuiti socio-occupazionali delle donne musulmane in Italia
Mariella Nocenzi
- CAPITOLO QUARTO
- 161 Letteratura e internet: giovani donne musulmane d'Italia si raccontano e raccontano di emancipazione femminile, identità italiana e Islam
Renata Pepicelli

CAPITOLO QUINTO

- 191 Musulmane d'Italia: la rappresentazione
nei mass media
Patrizia Laurano

TESTIMONIANZE

- 225 Donne musulmane d'Italia: il corpo,
la cura di sé, la relazione
a cura di Elisa Ercoli

PRESENTAZIONE

Eva Pfössl

Bisogna prendere atto che l'Islam è diventato parte significativa della storia e dell'attuale identità europea: la seconda religione in Europa, ad esempio, è l'Islam. Tuttavia, benché irreversibile, l'integrazione delle comunità musulmane nel vecchio continente conosce tutte le difficoltà e le contraddizioni tipiche dei grandi processi sociali che coinvolgono sia le pubbliche istituzioni sia la vita quotidiana dei singoli. Mentre le discussioni circa gli obiettivi e i limiti dell'accomodamento religioso non sono nuove, ciò che distingue molte delle discussioni attuali è che i temi affrontati vertono sulla regolamentazione dei comportamenti delle donne, del genere o della sessualità e della famiglia. Per numerose e complesse ragioni le donne e la famiglia generalmente svolgono una funzione simbolica cruciale nel processo di costruzione della solidarietà di un gruppo nella società. Il ruolo indispensabile giocato dalle donne nella trasmissione e manifestazione della "cultura di gruppo" viene visto come strumento e simbolo dell'integrità del gruppo. Di conseguenza, le immagini idealizzate delle donne come madri ed educatrici finiscono per rappresentare le principali e inviolabili fonti "dell'autentica identità del gruppo" e consentono sia ai leader della minoranza che a quelli della maggioranza di politicizzare i confini selettivi e spesso costruiti tra il "sé" e gli "altri". Il ruolo delle donne è, quindi, strategico, quanto lo è divenuto,

per una non costruttiva integrazione fra culture coesistenti, sottostimare aspettative e potenzialità delle donne, specie se migranti. Accanto alle evidenze prosociali favorite dalle donne musulmane, studi e indagini sempre più numerosi si impegnano a far emergere quali siano le potenzialità su cui puntare per partire dalle donne per potenziare, se non favorire, un dialogo interculturale.

Questo volume, che si inserisce nel già cospicuo e articolato filone di studio e ricerca che l'Istituto di Studi Politici "S. Pio V" ha dedicato con successo a temi riguardanti la condizione femminile, è imperniato su alcune questioni di genere che il confronto con l'Islam ha portato da alcuni anni al centro dell'interesse del pubblico e delle istituzioni italiani, con particolare attenzione al ruolo già positivo esercitato dalle donne musulmane e alle potenzialità ancora inesplorate.

Francesca Maria Corrao, nel suo saggio "Donne islamiche in Italia: ieri e oggi" ci ricorda che la presenza delle musulmane in Italia risale al IX secolo d.C., quando i Musulmani sbarcarono in Sicilia, e analizza le sopravvivenze letterarie islamiche nella cultura orale e materiale siciliana, evidenziando i valori di questa tradizione che sono sovente analoghi o comuni con quelli della nuova immigrazione araba.

Ersilia Francesca parlando di "Musulmane d'Italia e diritto italiano" esamina – alla luce delle leggi vigenti, della giurisprudenza e della letteratura specialistica – i modi in cui il nostro diritto riconosce le istanze delle musulmane d'Italia e ne tutela i diritti. In particolare sono presi in esame quegli aspetti dove maggiore è il dibattito giuridico, poiché toccano punti in cui l'incontro tra modelli culturali e legislativi diversi risulta più problematico. Dall'esame di tali aspetti si potrà evincere in che modo il nostro ordinamento tenta di rispondere all'esigenza di garanzia dell'uguaglianza dei diritti e, al tempo stesso, di rispetto delle diversità religiose e culturali di cui le donne musulmane sono portatrici.

Mariella Nocenzi con il saggio su “I circuiti socio-occupazionali delle donne musulmane in Italia” analizza come le migranti musulmane si inseriscono con il loro background culturale negli ampi spazi dell’economia – commercio e servizi – occidentale trasformando gradualmente, e talvolta in modo rivoluzionario, i propri modelli emancipativi. Al contempo, esse offrono alla società ospitante inediti modelli e ruoli professionali (ad esempio quelli delle colf e delle badanti), prodotti e beni di consumo (commercio transfrontaliero) e nuove forme di organizzazione del lavoro in una società complessa e globalizzata (a partire dalle risorse materiali e immateriali offerte dalle reti sociali da esse costruite). Trattandosi di aspetti solo recentemente – e parzialmente – rilevati dalle fonti ufficiali nazionali e analizzati dalla letteratura sociologica italiana, questo saggio si avvale di ricerche e rapporti settoriali messi a sistema fra loro, al fine di poter osservare anche quella parte dell’oggetto di studio non compreso nelle osservazioni sistematiche per via della sua informalità.

Patrizia Laurano nel saggio “Musulmane d’Italia: la rappresentazione nei mass media” intende riflettere sull’immagine delle musulmane italiane veicolata attraverso i mezzi di comunicazione. Utilizzando sia i risultati di ricerche condotte nell’ambito dell’immigrazione sia *case studies* particolarmente significativi, viene evidenziato il tipo di trattamento giornalistico riservato all’universo femminile islamico, troppo spesso appiattito sulla cronaca e incapace di descrivere la “normalità” e la quotidianità delle musulmane d’Italia.

Renata Pepicelli, infine con il suo saggio dal titolo “Letteratura e internet: giovani donne musulmane d’Italia si raccontano e raccontano di emancipazione femminile, identità italiana e Islam” analizza il modo in cui giovani donne musulmane di seconda generazione cresciute in Italia si esprimono attraverso letteratura e siti internet. Sono pertanto presi in

considerazione il racconto *Concorso* di Ingy Mubiayi, la rivista online *Yalla Italia* e il sito dell'associazione Giovani Musulmani d'Italia. Con questa analisi è possibile mostrare una serie di forme di autorappresentazione dei soggetti studiati e si può gettar luce su una condizione che spesso è guardata attraverso la lente del pregiudizio e dello stereotipo.

Accanto all'apporto dell'analisi scientifica, l'ultima parte del volume è dedicata alle testimonianze di due donne musulmane in Italia raccolte nel saggio "Donne Musulmane d'Italia: il corpo, la cura di sé, la relazione" a cura di Elisa Ercoli.

La struttura definitiva del volume e la sua organizzazione, brillantemente discussa da Biancamaria Scarcia Amoretti (prof. Emerito, Università di Roma "Sapienza") nella prefazione, sono stati il risultato di fecondi scambi di idee e di dialoghi. È quindi con grande piacere e gratitudine che vorrei ringraziare tutti coloro i cui contributi diretti o indiretti hanno reso possibile il completamento di questo volume. Prima di tutto, sono grata all'Istituto di Studi Politici "S. Pio V" per aver fornito le risorse finanziarie necessarie alla realizzazione dell'intero progetto e per aver offerto un ambiente stimolante e di supporto alla ricerca. In secondo luogo, sono grata agli autori: senza il loro entusiasmo per il progetto e senza la loro tempestività nella consegna dei lavori, questo volume non sarebbe stato possibile.